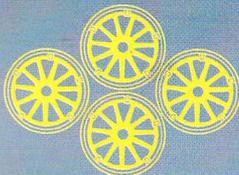


QUATTORUOTINE

RIVISTA DI MODELLISMO



**Numero Speciale
64 Pagine**

CON INSERTO MODELLINI BMW



Maserati «3200 GT»
BBurago
scala 1:18



STORIA DELL'AUTO: STILE COUNTRY
RETROSPETTIVE: I ROMANTICI P.M.
GIOCATTOLE: LA DINASTIA DEI ROLLO
MODELLI IN KIT: FASCINOSA AEROVETTE
VARIETÀ: RITROVATO «MUSO DI PESCE»
SLOT CARS: UNA PISTA LUNGA 10 ANNI

Spedizione in a.p. -45%- art.2, comma 20/B, legge 662/96-Filiale di Milano

L'ALTRA FACCEA DELLO SLOT ITALIANO

Nella storia delle piste italiane non c'è stata soltanto la Policar. Un posto di un certo rilievo l'ha occupato anche la National Toys, un'ingegnosa Casa torinese che ha avuto vita breve, ma che ha saputo creare numerosi prodotti interessanti e anche originali.

Dopo aver dedicato nel N. 206 un articolo alla Policar, non potevamo chiudere il discorso sullo slot italiano senza aver parlato della National Toys.

La National Toys nasce a Torino nel 1960 come fabbricante di giocattoli in plastica e nel 1963 inizia la produzione di slot cars che continuerà fino alla chiusura avvenuta nel 1970. Questa piccola azienda, nella sua breve vita, non ha realizzato molti modelli, ma ha occupato un posto importante nel mondo dello slot italiano, specialmente agli inizi, con modelli di notevole interesse. Peccato che non abbia saputo aggiornarsi esteticamente e tecnicamente alla concorrenza. Come già accennato, l'esordio avvenne nel 1963 con una pista denominata «Circuito di Monza» e il modello riprodotto era una Ferrari F1 denominata «Super». La caratteristica di questo modello consisteva nella trasmissione ad elastico che avveniva esternamente



tramite due piccole pulegge montate sull'asse motore e sulla ruota posteriore destra. Metodo pratico, ma poco affidabile in quanto soggetto a slittamenti. Venne quasi subito abbandonato a favore di un più sicuro sistema ad ingranaggi. La modifica consistente nella rotazione di 90° del motore, per l'adattamento ad un sistema

pignone/corona, obbligò la National Toys alla costruzione di un modello più ingegnoso: le fiancate onde poter ospitare il motore nella nuova posizione. Detto modello, chiamato Ferrari «Super Squall», tuttavia questo non ebbe vita lunga. Con l'arrivo di un nuovo motore più stretto e performante di costruzione propria (che poi sostituì

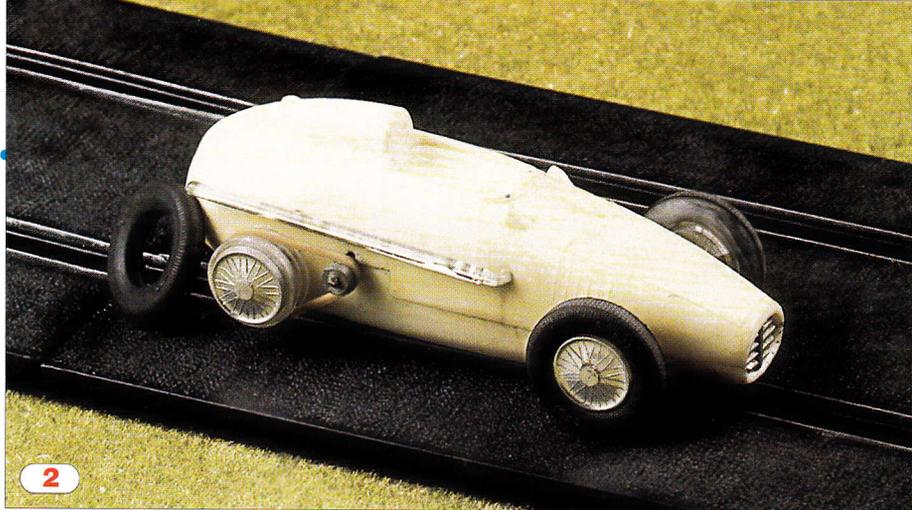
già tutta la produzione eccetto le ultime F1) si ritenne opportuno aggiornare il Ferrari «Super» opportunamente aggiornato.

Dopo questo inizio un po' travagliato, la produzione continuò con l'uscita dell'Alfa Romeo «Gallietta SS», il modello più bello e significativo della Casa torinese: la Ferrari «TR SS» chiamata «Le Mans», anch'essa molto valida. Successivamente venne intro-

Sopra: il copertino delle prime confezioni National Toys dove è riprodotta una foto del G.P. d'Italia 1961 a Monza.



1 A sinistra Ferrari «Super», a destra Ferrari «Super Squall», primi modelli prodotti dalla National Toys.



Sopra: opuscolo con istruzioni di montaggio fornito nelle ultime confezioni pista.

2 Ferrari «Super» con trazione ad elastico, primo modello National Toys. Prodotto in plastica grezza e poi verniciato in rosso, blu o giallo.

3 Alfa Romeo «Giulietta SS» a sinistra e Ferrari «Le Mans» a destra.

4 A sinistra Lotus 1964 1° tipo, a destra Vanwall, entrambe con ruote anteriori fisse.

5 A sinistra Vanwall, a destra Lotus 1964 2° tipo, entrambe con ruote anteriori sterzanti.



piazzata l'ormai obsoleta Ferrari «Super» con due nuove F.1: la Vanwall e la Lotus 1964. Questi modelli vennero poi aggiornati con l'adozione di ruote anteriori sterzanti. Costruiti per parecchi anni, questi sono stati i modelli più comuni della Casa.

Successivamente, sullo stesso stampo della Lotus, opportunamente modificato nella parte posteriore, furono prodotti altri modelli di F.1 (Lotus 1968, BRM, Porsche, Dino Ferrari) che variavano fra loro per l'aggiunta di particolari motore/scarichi diversi e, a fine produzione, dotati anche di alettone posteriore. Realizzati in vari colori, i modelli erano distinguibili tra loro dalla scritta sul fondino.

Nel 1966 la produzione venne diversificata con il lancio di una pista con sidecar e con sulky. Quest'ultima, denominata «Trotter S. Siro», era dotata di cavallini con sulky dalle gambe mobili che imitavano il trotto: per quei tempi fu un piccolo capolavoro. Entrambe le piste ebbero notevole successo. Di quegli anni giova ricordare la grandiosa pista «Corsa Tris» che comprendeva due auto, due sidecar e due sulky.

Nel frattempo la pista venne rinnovata con l'introduzione di un tracciato a carreggiate più larghe che prese il nome di «Derby Car Monza». Tra il 1966 e il 1967 la serie Monza si completò con l'uscita di

SLOT CARS



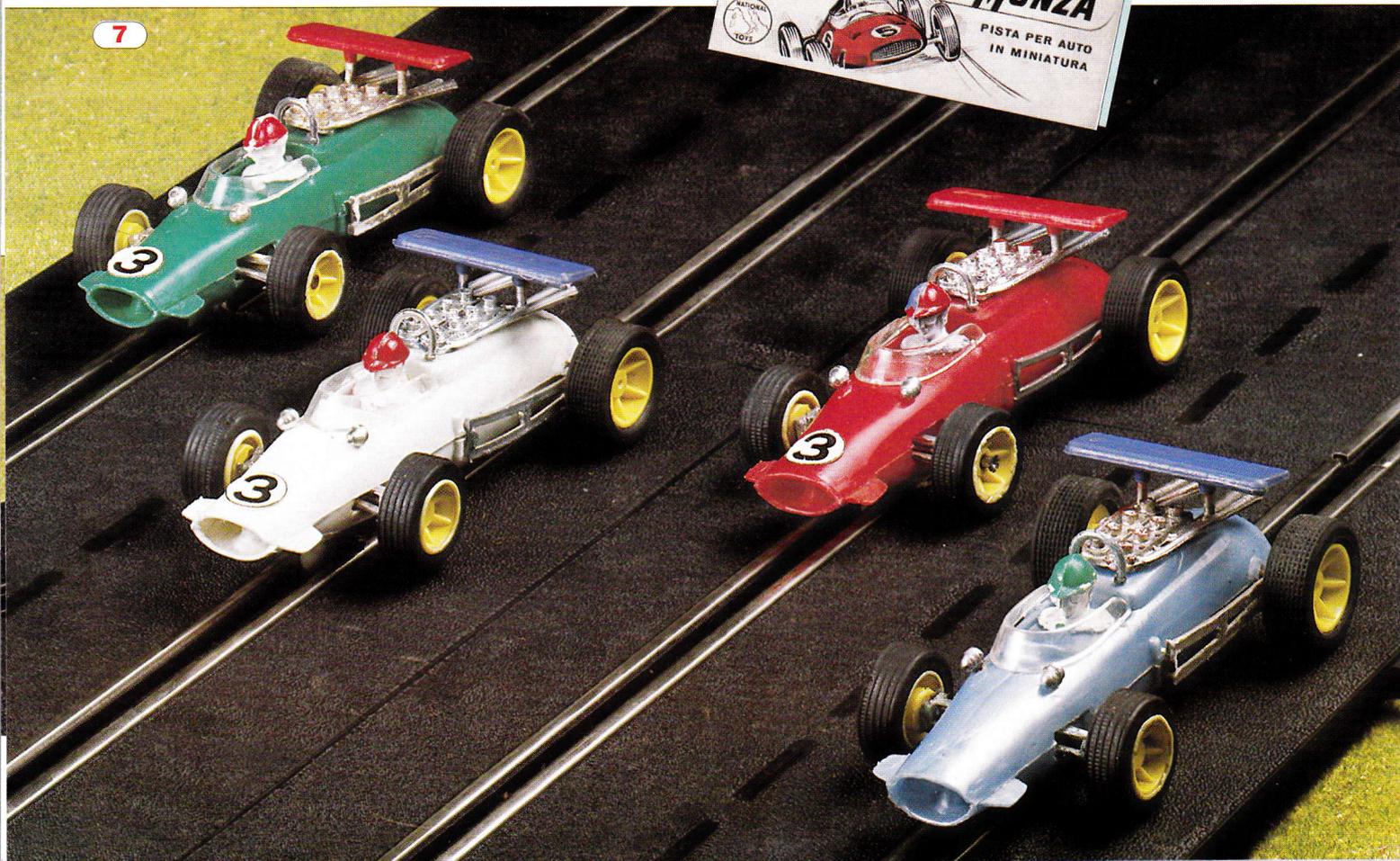
6

6 Lotus 1968 (gialla N. 5), Porsche con alettone (arancio N. 4), BRM (verde N. 4) e Lotus 1998 con alettone (blu N. 2).
7 BRM (azzurro), Dino Ferrari (rosso), Cooper (bianco) e Cooper (verde). Ultimi modelli prodotti.



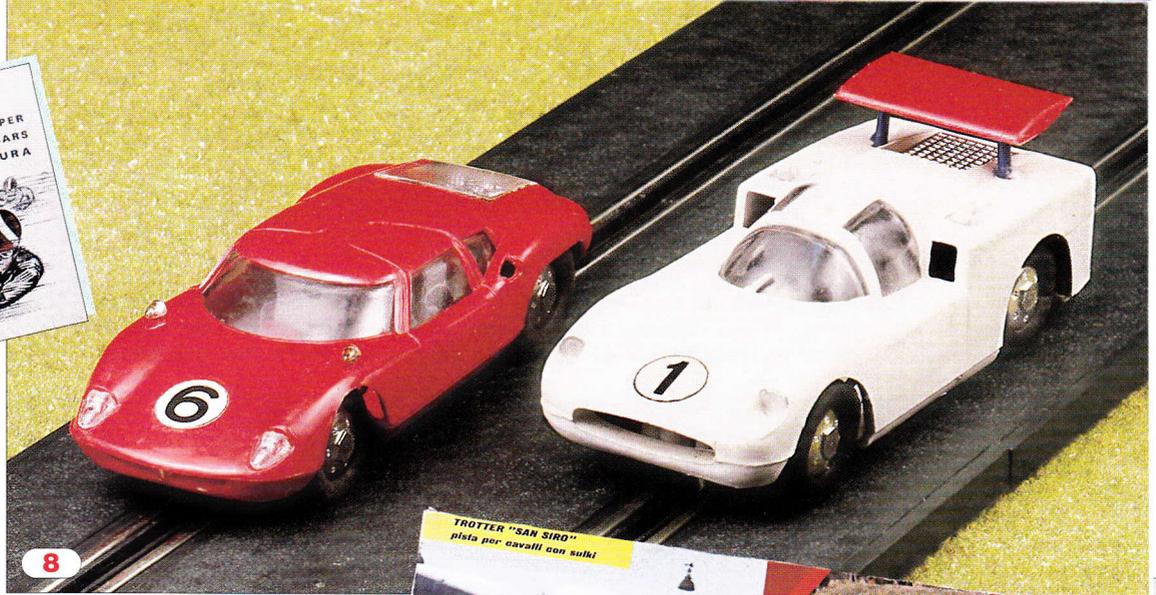
A sinistra, uno dei primi opuscoli d'istruzioni montaggio pista.

7





Sopra: opuscolo illustrativo sidecars.



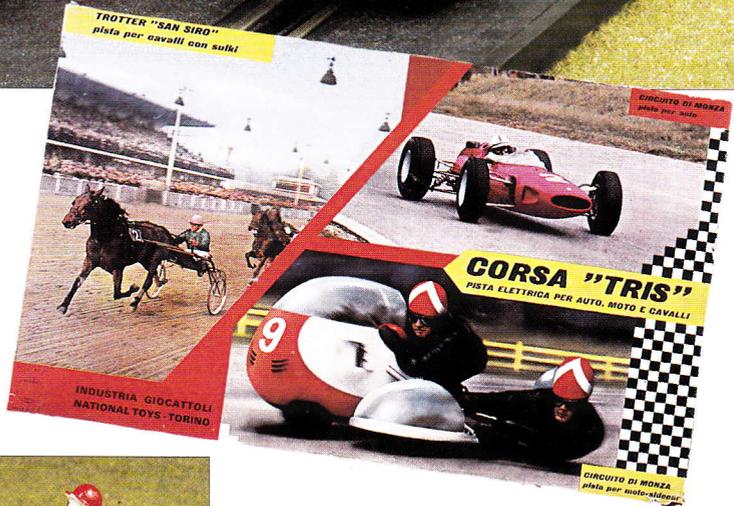
8 Da sinistra, Lola «GT» e Chaparral «2F».

una Lola «GT» e di una Chaparral «2F», modelli discreti ma dalle prestazioni non eccelse che ebbero poca fortuna.

Sul finire degli anni '60 fu presentata una nuova pista chiamata «Derby Car Indianapolis» contenente una F.1 di nuova costruzione e dotata di un motore tipo Mabuchi. Qualitativamente scadente e dall'aspetto alquanto rozzo, fu senz'altro la peggior realizzazione della Casa: voleva rappresentare una F.1 non ben definita che poteva chiamarsi Brabham, BRM, Cooper

A destra, scatola della grandiosa pista «Corsa Tris» contenente auto, sidecars e cavalli.

9 Coppia di sulky facenti parte del «Trotter S.Siro».



A destra, medaglia-premio contenuta in alcune scatole Derby Car e primo opuscolo illustrativo fornito nelle confezioni del 1963.



10 Parata di sidecars BMW in vari colori.

o Dino Ferrari col mutare del colore e della scritta sul fondino. Questo fu l'ultimo capitolo della storia della National Toys.

Adriano Gatta

Tutti i modelli e il materiale qui presentati fanno parte della collezione dell'autore.

Sopra: scatola della pista «Derby Car Indianapolis», ultima confezione prodotta dalla National Toys.

